



**CORSO DI STUDIO IN MANAGEMENT DELLA SOSTENIBILITÀ ED ECONOMIA CIRCOLARE
FACOLTA' DI ECONOMIA "G. FUÀ" – DIPARTIMENTO DI MANAGEMENT**

**VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE
DEI BENI E SERVIZI E DELLE PROFESSIONI e/o REFERENTI DI CICLI DI STUDI SUPERIORI**

Il giorno 10/01/2025 alle ore 15.00, in modalità tematica, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studio in Management della Sostenibilità ed Economia Circolare e le organizzazioni rappresentative della produzione dei beni e servizi e delle professioni, di riferimento.

All'incontro sono presenti:

Per il Corso di Studio:

- **Prof. Marco Giuliani**

Per le organizzazioni rappresentative/referenti cicli di studio superiori:

- **Dott. Marco Capellini, CEO, Matrec**

La discussione ha preso in esame:

1. La denominazione del CdS
2. I profili professionali e gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati
3. Gli obiettivi formativi specifici del CdS
4. I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative

Durante l'incontro è emerso quanto segue:

Denominazione del CdS	In relazione alla denominazione del corso di studio "Management della Sostenibilità ed Economia Circolare", il Dott. Marco Capellini ha confermato l'adeguatezza del titolo. Conferma che le aziende stanno sempre più ricercando queste figure professionali. Tale necessità è determinata dal quadro normativo attuale, che pone una forte enfasi sia sugli aspetti legati alla sostenibilità, considerati un insieme integrato, sia su quelli specifici della circolarità.
Profili professionali e sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati	Il Dott. Marco Capellini sottolinea che i profili e gli sbocchi professionali del corso risultano allineati alle esigenze attuali delle aziende, che stanno sempre più cercando figure specializzate in sostenibilità, bilancio di sostenibilità ed economia circolare. Conferma l'elevata richiesta di queste figure professionali, riportando che numerose aziende, inclusi i suoi clienti, lo contattano regolarmente per individuare e segnalare candidati qualificati.
Obiettivi formativi specifici del CdS	Il Dott. Marco Capellini reputa gli obiettivi formativi specifici del CdS allineati con le esigenze delle aziende. Propone, tuttavia, alcuni suggerimenti per migliorare l'attuale impostazione formativa. Tra i punti di forza dell'approccio formativo, sottolinea l'importanza per gli studenti di avere una visione a 360



gradi su tutti gli aspetti della sostenibilità e della circolarità. Questa impostazione consente loro di esplorare diversi ambiti e di identificare quelli che meglio rispondono ai propri interessi e inclinazioni. Il programma formativo, completo e trasversale, è ritenuto adeguato in questa fase iniziale.

Ad ogni modo, il Dott. Capellini riconosce che tale approccio non permette una verticalizzazione approfondita su temi specifici, principalmente per mancanza di tempo.

Di conseguenza, una volta terminato il percorso di studi e inseriti in un contesto lavorativo, gli studenti si trovano spesso a dover colmare lacune su aspetti specifici richiesti dalle aziende.

Questo gap è particolarmente evidente quando le aziende operano in ambiti molto verticalizzati, come l'economia circolare.

Pur avendo una solida base teorica, gli studenti necessitano di un periodo di adattamento e di approfondimento specifico, il che non rappresenta una loro mancanza, ma un'esigenza naturale dettata dalla complessità e varietà delle competenze richieste.

Per affrontare tale criticità, il Dott. Capellini suggerisce l'eventualità di proporre percorsi formativi aggiuntivi, come corsi mirati, che permettano di approfondire temi verticali.

Un altro aspetto fondamentale particolarmente apprezzato è il valore delle testimonianze aziendali nel percorso formativo. Esperienze dirette portate da imprese, come quelle già avvenute nel corso offrono agli studenti una prospettiva pratica e verticale su casi reali, aiutandoli a comprendere meglio l'applicazione concreta delle tematiche studiate.

Infine, il Dott. Marco Capellini sottolinea l'importanza della conoscenza della lingua inglese nel contesto formativo e professionale. Evidenzia che, anche se alcuni studenti potrebbero lavorare in imprese italiane operanti a livello regionale o nazionale, l'orientamento globale delle normative e delle pratiche commerciali rende l'inglese una competenza imprescindibile. A suo avviso, l'università ha una responsabilità nei confronti degli studenti nel garantire una formazione adeguata in questa lingua, suggerendo persino di rendere obbligatoria l'erogazione dei corsi in inglese per prepararli adeguatamente alle sfide del mercato globale.

Risultati di apprendimento attesi e quadro delle attività formative

Relativamente ai risultati di apprendimento attesi e al quadro delle attività normative, il Dott. Marco Capellini è concorde con l'impostazione.

Tuttavia, suggerisce alcune riflessioni e integrazioni specifiche.

Un'area che potrebbe essere potenziata riguarda il "green marketing".



Secondo il Dott. Capellini, il termine stesso "green" andrebbe rivisto o eliminato, in quanto il nuovo regolamento sulle pratiche sleali e la direttiva sui green claim ne vietano l'uso generico.

Propone di rinominare questo insegnamento in, ad esempio, "marketing e comunicazione ambientale" o un termine simile, per includere una base solida di comunicazione orientata ai claim ambientali, aspetto che risulta sempre più richiesto dalle aziende.

Questo suggerimento nasce dall'importanza di garantire conformità alle direttive attuali e future, come quelle sui green claim, che richiedono competenze specifiche per un marketing responsabile e trasparente.

Inoltre, evidenzia l'importanza di approfondire la blue economy, un settore prioritario sia per la sua rilevanza commerciale sia per la crescente attenzione al problema idrico. La blue economy dovrebbe essere affrontata in modo completo, considerando non solo l'impresa, ma anche il territorio marino e le risorse idriche.

Infine, il Dott. Capellini sottolinea l'opportunità di integrare tematiche legate al "waste", in quanto si tratta di un argomento trasversale che si interseca con molteplici aspetti della sostenibilità e della circolarità.

In questo contesto, sia per quanto riguarda la blue economy che il tema dei rifiuti, propone una riflessione sulla modalità più efficace di affrontare tali argomenti. Suggestisce di valutare se sia più opportuno trattarli in modo verticale, attraverso corsi specifici dedicati, oppure integrarli in maniera trasversale all'interno degli insegnamenti già esistenti, considerando che entrambe le tematiche si intrecciano con i molteplici aspetti già affrontati nel programma formativo attuale.

L'incontro si conclude alle ore 15.30

Il presidente del corso di laurea